

Torino**Trasporti.** Approvato dal Governo il piano di sviluppo della Valle di Susa: 650 milioni in cambio del sì alla Tav

Frecciarossa anche a Porta Susa nuovi treni anche per i pendolari

Interventi decisivi del ministro Matteoli, del sottosegretario Giachino e di Ghigo

Jan Pellissier
jan.pellissier@epolis.sm

«Il Frecciarossa dal 14 dicembre fermerà anche a Porta Susa. Insieme al ministro dei trasporti, Altero Matteoli, e grazie all'interessamento di Enzo Ghigo, abbiamo sbloccato questa ed altre partite con le Ferrovie». Il sottosegretario ai trasporti ed infrastrutture Mino Giachino, è riuscito dove le urla della presidente della Regione, Mercedes Bresso, e del sindaco, Sergio Chiamparino, avevano fallito: l'alta velocità che partirà a dicembre fermerà sia a Porta Nuova che a Porta Susa. Come logico che fosse, visto che quella che oggi è la stazione più piccola in città, tra 3 anni sarà l'unica stazione dell'alta velocità. «Non solo, con Moretti abbiamo anche parlato della si-

tuazione legata alla stazione di Grugliasco e del taglio dei convogli dei pendolari sulla Torino-Milano previsto nel nuovo orario - spiega ancora Giachino - ed anche su questo fronte l'amministratore delegato delle Ferrovie ha dovuto fare marcia indietro, prendendo atto degli errori commessi e tornando sui suoi passi». Saranno quindi nuovamente inseriti nell'orario gli Intercity ed i regionali soppressi, infine tornerà pienamente in servizio la stazione di Grugliasco, anch'essa vittima delle strategie delle Ferrovie dello Stato.

Sempre sul fronte treni, il Governo ha infatti recepito il piano per la nuova linea ad alta velocità Torino-Lione, come uno dei Piani Strategici Nazionali ed ha attivato un tavolo permanente di confronto per il suo affinamento e la sua attuazione. È stat inoltre decisa una ridefinizione delle rappresentanze istituzionali dei territori ai tavoli nazionali, ovvero non più rappresentanti della Comunità montana, oggi in mano a Plano



► Il Frecciarossa in servizio il 14 dicembre tra Torino e Napoli

ed ai No Tav, bensì persone scelte dall'assemblea dei sindaci. Il Ministero considera che le previsioni finanziarie del Piano Strategico siano da considerarsi congrue con le stime. In tutto si parla di 1,3 miliardi, la metà in arrivo dal Governo. Intanto ieri la Regione Piemonte ha inviato al ministro Altero Matteoli una bozza di accordo di programma per l'utilizzo immediato dei primi 34 milioni di euro stanziati sul nodo di Torino, nell'ambito delle opere legate alla realizzazione della linea Tav Torino-Lione. La somma è stata messa a disposizione dal Governo per 20 milioni e dalla Regione Piemonte per i restanti 14 milioni. «I fondi serviranno per l'attivazione della fermata Dora sul passante, per il collegamento delle stazioni Dora Fs-Dora Gtt, per l'attivazione della fermata e la rifunionalizzazione dello scalo di Orbassano - spiega l'assessore ai Trasporti del Piemonte, Daniele Borioli - è l'avvio del sistema ferroviario metropolitano all'interno dell'accordo col Governo». ■